

Andrews University

Digital Commons @ Andrews University

Faculty Publications

2-1-2023

Da Principio: Ancorando l'etica all'evento della creazione

Davide Sciarabba

Andrews University, sciarabb@andrews.edu

Follow this and additional works at: <https://digitalcommons.andrews.edu/pubs>



Part of the [Religion Commons](#)

Recommended Citation

Sciarabba, Davide, "Da Principio: Ancorando l'etica all'evento della creazione" (2023). *Faculty Publications*. 4652.

<https://digitalcommons.andrews.edu/pubs/4652>

This Popular Press is brought to you for free and open access by Digital Commons @ Andrews University. It has been accepted for inclusion in Faculty Publications by an authorized administrator of Digital Commons @ Andrews University. For more information, please contact repository@andrews.edu.



La Bibbia comincia con l'espressione enfatica: «In principio» (Ge 1:1). Questa breve frase (in ebraico è solo una singola parola - *be-re'shit*) introduce il racconto scritturale delle origini del nostro bellissimo pianeta blu. Quando la parola di Dio ha dato vita al nostro mondo, ha stabilito i punti di riferimento fondamentali per la storia del pianeta Terra e dei suoi abitanti.

L'epistola agli Ebrei ci ricorda che il Signore «nel principio» pose le fondamenta della terra (Eb 1:10). Questa asserzione non si riferisce solo all'organizzazione della materia fisica, ma include anche l'istituzione delle leggi che la regolano. «Nel principio» Dio stabilì i principi del suo regno. Così facendo affermò la necessità, e quindi anche la validità, delle leggi morali che avrebbe poi rivelato all'umanità. Ciò significa che i principi delle leggi che dovrebbero governare la nostra vita sono stati stabiliti per tutte le creature di Dio fin dalla creazione del mondo.

Così, in una discussione con i farisei sulla questione del divorzio, Gesù fece riferimento all'autorità del racconto della creazione per affermare quali erano per

Da principio

Ancorando l'etica all'evento della creazione

di **Davide Sciarabba***

lui gli unici criteri validi per dirimere la questione: «...“Non avete letto che il Creatore, da principio, *li creò maschio e femmina e disse: 'Perciò l'uomo lascerà il padre e la madre, e si unirà a sua moglie, e i due saranno una sola carne?*” Così non sono più due, ma una sola carne; quello dunque che Dio ha unito, l'uomo non lo separi”. Essi gli dissero: “Perché dunque Mosè comandò *di darle un atto di ripudio e di mandarla via?*” Egli disse loro: “Fu per la durezza dei vostri cuori che Mosè vi permise di mandare via le vostre mogli; ma da principio non era così”» (Mt 19:4-8).

Perché l'inizio è importante?

È interessante osservare che Gesù fa appello all'affermazione «da principio» come strumento ermeneutico fondamentale per leggere le Scritture quando cerchiamo risposte etiche alle nostre domande. Gesù prende come riferimento storico l'evento fonda-

mentale della creazione per trarre i principi del comportamento morale cristiano.

Per lui, l'inizio, cioè l'evento storico della creazione così come è riportato nel racconto di Genesi, è fonte stessa dei principi ideali del comportamento morale per tutti i credenti. Quando ci troviamo di fronte a dubbi nel tentativo di comprendere e interpretare le Scritture, dovremmo seguire l'esempio ispiratore di Gesù e guardare all'evento della creazione, per trovare i principi ideali fondamentali enunciati nella Parola di Dio rivelata come nostre linee guida.

Con l'affermazione «ma da principio non era così», Gesù mostra ai farisei che la creazione è fondamentale anche per comprendere lo spirito della legge data da Dio a Mosè per un mondo decaduto. Così, sebbene Dio abbia concesso con riluttanza all'umanità fragile e decaduta il permesso di divorziare in alcuni ➔



casi come un male minore, Gesù ci ricorda che se guardiamo indietro alla storia della creazione possiamo scoprire gli ideali di Dio, cogliere il loro spirito e godere dei benefici scaturiti da essi.

Se comprendiamo che, «in principio», Dio non solo ha creato il mondo con tutte le sue creature viventi, ma ha anche stabilito le norme di comportamento morale del suo regno universale, capiamo anche perché nel sermone della montagna Gesù fa riferimento alla storia della creazione usando le sue immagini per insegnarci come comportarci. Per esempio, il Maestro parla del sale della terra per incoraggiarci ad avere una presenza significativa in questo mondo (Mt 5:13). Ci ricorda anche che gli uccelli del cielo, i fiori dei campi e addirittura l'erba dei prati sono un ricordo permanente della profonda fiducia che dobbiamo riporre nella provvidenza del Creatore (6:26-30).

Con l'immagine dell'albero buono che produce buoni frutti, Gesù ci rivela che prima o poi i nostri pensieri, le nostre intenzioni e azioni più nascoste si manifesteranno a tutti (7:15-20). E infine, con la metafora della roccia, noi credenti siamo incoraggiati a cercare solide basi su cui costruire la nostra vita (7:24,25). Così, traendo esempi dalla creazione, Gesù ci incoraggia a tendere verso ideali più elevati, cioè a tenere sempre presenti nelle nostre menti i principi del suo regno.

Le parabole di Gesù costruite a partire dalla natura hanno anche lo scopo di insegnare all'umanità importanti lezioni di comportamento morale. Sebbene la creazione sia stata colpita dal peccato, i principi morali ideali radicati nelle leggi di Dio ci stanno ancora ispirando. L'immagine della fertilità del buon terreno permette al seme (la buona novella) di produrre abbondanti raccolti (Mt



13:8,23). L'esempio del chicco di grano che muore nella terra ci insegna che il regno di Dio appartiene a coloro che sono disposti a rinunciare a se stessi per servire Dio e gli altri (Gv 12:24,25). Il riferimento alla sorprendente crescita continua del granello di senape mostra che l'opera di Dio in noi, anche quando non è stata notata da altri, è costante e mai terminata (Mt 13:31,32). In lui sperimentiamo una crescita eterna. Come osserva Ellen White, la sua educazione è eterna.¹

Il cammino da seguire

Se vogliamo mantenere una vita equilibrata, ciò che è accaduto all'inizio non deve essere dimenticato. Guardando indietro all'evento fondamentale della creazione, siamo ispirati nella nostra vita morale quotidiana come seguaci di Gesù. Vogliamo essere cittadini della nuova terra che Dio ricreerà alla fine di questa era. Quindi, fin dall'inizio Dio ci ha insegnato come diventare cristiani maturi. Sebbene possa usare leggi adattate alla nostra situazione decaduta, ci invita sempre a guardare più in alto, a guardare all'evento della creazione per trovare ispirazione al fine di superare i nostri limiti.

L'etica divina è così profondamente radicata nelle leggi dell'u-

niverso fin «da principio», che «Gli angeli presero coscienza dell'esistenza della legge dopo la ribellione di Satana».² Ellen White aggiunge: «Dopo il peccato Dio diede ad Adamo la legge. Noè si mantenne fedele alle norme divine, Abramo le osservò: se ogni uomo avesse ubbidito a questi insegnamenti non sarebbe stato necessario istituire il rito della circoncisione. Se i discendenti di Abramo, infatti, avessero osservato il patto, di cui la circoncisione era solo un segno, (...) [e] se gli israeliti avessero sempre ricordato la legge di Dio non sarebbe stato necessario annunciarla al Sinai e inciderla su tavole di pietra. Infine, se il popolo avesse messo in pratica i principi dei dieci comandamenti, non sarebbero state necessarie le ulteriori disposizioni che Dio diede a Mosè».³

Pertanto, i comandamenti espressi con «non rubare» o «non commettere adulterio» sono fondati sui principi etici del regno di Dio che pervade tutta la creazione. Per questo Gesù li riassume con «Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza». E «Ama il tuo prossimo come te stesso». Non c'è nessun altro comandamento maggiore di questi» (cfr. Mr 12:28-30). Poiché l'evento della creazione è



un atto d'amore immenso, ogni comportamento morale deve scaturire da questo primo atto d'amore espresso «da principio»,⁴ ed esserne ispirato.

Giovanni, parlando dell'amore, ci ricorda che questo principio etico fondamentale deriva dall'evento della creazione. L'apostolo afferma: «Carissimi, non vi scrivo un comandamento nuovo, ma un comandamento vecchio che avete fin da principio: il comandamento vecchio è la parola che avete udita» (1 Gv 2:7).

L'evento della creazione è fondamentale per insegnarci che la vera etica non è né un costrutto umano né solo un rimedio per il mondo caduto. L'etica eterna è una realtà trascendente, rivelata da Dio non solo nella sua Parola! L'etica è radicata e continua a fluire dall'evento storico della creazione e dal potere creativo infinito di Dio. Così, la risposta di Gesù ai farisei «da principio non era così» ci insegna che la nostra vita

quotidiana, la nostra lettura e interpretazione delle Scritture, il nostro comportamento morale, devono essere guidati dai principi ideali dell'evento della creazione. In un mondo caduto, le nostre opzioni quotidiane a volte non sono ideali, ma piuttosto limitate da circostanze negative. Tuttavia, possiamo essere certi che anche se dovessimo scegliere tra un'opzione cattiva o una peggiore, sapendo che «da principio non era così» ispirerà le nostre scelte necessarie per essere coerenti con i principi del regno di Dio.

Dio ha chiamato ciascuno di noi al servizio cristiano. Questo lavoro è a volte difficile, ma dovremmo trovare ispirazione nell'opportunità di esemplificare il comportamento morale cristiano, radicato nella creazione, in attesa della seconda venuta di Gesù.

Articolo apparso su *Adventist Review* 29 Dicembre 2021, tradotto dall'autore e pubblicato

con l'autorizzazione, <https://adventistreview.org/magazine-article/2201-18/>

¹ E.G. WHITE, *Child Guidance*, Southern Pacific Association, Nashville, 1954, p. 298.

² E.G. WHITE, *Il Manifesto di Gesù, Commento al Sermone sul Monte*, Edizioni ADV, Firenze, 2009, p. 104. Letteralmente l'originale afferma lo stesso concetto con più forza.

«Quando Satana si ribellò alla legge di Geova, il pensiero che ci fosse una legge venne agli angeli quasi come un risveglio a qualcosa di impensato», *Thoughts from the Mount of Blessings*, 1896, p. 109.

³ E.G. WHITE, *Patriarchi e Profeti*, Edizioni ADV, Firenze, 1998, p. 303.

⁴ «Ogni manifestazione della sua potenza creatrice esprime un amore infinito», E.G. WHITE, *Patriarchi op.cit.*, p. 21.

*Professore assistente di teologia sistematica ed etica al Dipartimento di religione della Andrews University 

invito



alla lettura

RIFFLESSIONI DI FEDE E MISSIONE

Il campus universitario avventista di Villa Aurora ospita una comunità fatta di studentesse e studenti di teologia, di lingua, arte e cultura italiana, docenti, membri del personale, volontarie e volontari, con le rispettive famiglie. A questi si aggiungono pastori e pastore che si sono formati in questo Istituto e hanno lasciato a Villa Aurora un pezzo del loro cuore, portandosi un pezzo di essa ovunque l'Unione italiana li chiami a servire. Si tratta di una comunità prima di tutto umana e affettiva, ma che profuma di spiritualità e fede cristiana avventista. In *52 meditazioni*, 26 rappresentanti

di questa variegata comunità hanno condiviso un po' della loro esperienza di fede e di missione, a beneficio di se stessi e di tutti i lettori e le lettrici di questo libro. 52 sono anche le settimane (e i sabati) dell'anno, perché questo libro è una proposta a "consumazione lenta", una meditazione ogni settimana, che ci possa accompagnare in un viaggio all'interno della spiritualità di Villa Aurora, il cui centro e meta finale rimane Cristo e solo Cristo.

Da cuore a cuore
a cura di Alan Gentil
Codice: UT25
Prezzo: € 12,00
Iva assolta dall'Editore

